

il mensile
dell'ambiente

Naturalmente

ECO&EQUO 2007, VERSO LA PRIMA CONFERENZA REGIONALE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Alla quarta edizione della Fiera dell'attenzione sociale, ambientale e dell'economia alternativa, che si svolgerà dal 12 al 14 ottobre ad Ancona, si parlerà di come l'ambiente sta cambiando e delle priorità da inserire nell'agenda politica. Confronto fra Enti locali e Forze dell'ordine sulle tecnologie per i controlli del territorio

Il surriscaldamento della Terra è finalmente uscito dall'ambito del confronto tra scienziati e rappresenta oggi una priorità tra le emergenze globali dell'agenda politica. Di questo tema si parlerà sabato 13 ottobre, alle 9.30, nell'Auditorium della Fiera di Ancona, nel convegno "Un nuovo clima: verso la 1ª Conferenza regionale sui cambiamenti climatici", organizzato dall'Assessorato all'Ambiente-Servizio Ambiente e Paesaggio della Regione Marche all'interno di "Eco&Equo", la Fiera dell'attenzione sociale, ambientale e dell'economia alternativa, che si svolgerà dal 12 al 14 ottobre.

L'ultimo rapporto dell'IPCC, l'organismo Onu che riunisce esperti provenienti da tutto il mondo, conferma senza più incertezze che il fenomeno è in atto e che il principale responsabile è l'uomo. Lo studio prevede un aumento delle temperature mondiali tra 1,8 e 4 gradi entro la fine del secolo rispetto a quelle della fine del '900. Gli effetti fisici che ne conseguono, come l'aumento del livello dei mari, cominciano a tradursi già oggi in ricadute sul contesto economico e sociale. Le conseguenze peggiori si concentreranno sui Paesi più poveri con un conseguente aumento dei flussi migratori verso i Paesi ricchi. Per l'Italia, il rapporto Apat-Onms su cambiamento climatico e salute, stima un aumento della mortalità del 3% per ogni grado di crescita della temperatura media. Tra le cause, ci saranno ondate di calore, inondazioni, nuove malattie portate da vettori.

Il tema è al centro dell'attenzione internazionale, tanto che ad esso è stato dedicato il tema ufficiale dell'annuale Assemblea generale delle Nazioni unite (25 settembre - 3 ottobre). All'incontro, organizzato a margine dell'inaugurazione dell'assemblea Onu, hanno partecipato anche il governatore della California, Arnold Schwarzenegger, promotore di alcune importanti riforme ambientali, e l'ex vice presidente degli Stati Uniti, Al Gore, autore del documentario denuncia "An inconvenient truth". Anche il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha partecipato osservando che, per la prima volta, il tema dei cambiamenti climatici viene affrontato all'Onu con questa ampiezza e con una concordia che prima non c'era. Tutto ciò in vista dell'appuntamento decisivo di dicembre a Bali, in Indonesia, per la Conferenza mondiale che dovrà gettare le basi per il dopo-Kyoto. In questo contesto, va sottolineato che anche il Pontefice lancia continuamente appelli e messaggi alla comunità internazionale per la salvaguardia del pianeta e ai giovani per uno stile di vita sobrio e solidale.

Come affrontare il problema? Le linee di intervento sono di due tipi, entrambe da seguire. La prima è la strategia di mitigazione che agisce sulle cause. Ha l'obiettivo di rallentare i cambiamenti in atto attraverso una transizione verso un'economia mondiale a basse emissioni di carbonio. La seconda è la strategia di adattamento.

Consapevoli che i cambiamenti sono già in corso, si agisce per minimizzarne i danni e allo stesso tempo per coglierne le opportunità.

Sul lato dei costi, la differenza tra quello che costa il non agire e quello che costa agire è tra 10 e 40 volte maggiore a favore dell'azione. E prima si agisce, minori saranno i costi. Nel nostro Paese, la Conferenza nazionale organizzata dal Ministero dell'Ambiente e dall'Apat il 12 e 13 settembre scorsi, coinvolgendo le più alte cariche dello Stato, ha avvicinato il mondo scientifico a quello istituzionale e ha individuato le azioni su cui concentrarsi. L'appuntamento ad "Eco&Equo" del 13 ottobre, partendo dagli esiti della Conferenza nazionale, metterà in luce come istituzioni centrali, Enti locali, imprese, società civile, tutti i soggetti che abbiano una propria responsabilità rispetto al problema e, nello stesso tempo, come gli stessi possano contribuire ad affrontarlo e coglierne le opportunità. Partendo dagli strumenti messi in campo finora dalla Regione Marche, come lo schema di Piano per Chima approvato dalla Giunta regionale il 1 agosto scorso e l'efficace Piano energetico ambientale, si individuerà il percorso che porterà ad una maggiore coerenza delle politiche regionali con le due linee di intervento descritte. Una delle tappe sarà la prima Conferenza regionale sui cambiamenti climatici del 2008.

Ad "Eco&Equo", venerdì 12 ottobre alle 15, nella Sala B, si parlerà anche di "Cooperazione e tecnologie per i controlli ambientali". Il convegno avrà lo scopo di illustrare il percorso che ha portato alla firma nel 2005 del Protocollo d'intesa sui controlli ambientali e lo stato dei lavori successivi alla firma dello stesso. Le nuove tecnologie offrono molte opportunità in questo campo e un esempio viene dato dal Sistema Informativo Territoriale di Sicurezza Ambientale-Sita predisposto dai Carabinieri per la tutela ambientale. Questo sistema, basato sulla georeferenziazione (sistema Gis) e operativo a livello web, consente l'immissione e la visualizzazione dei controlli ambientali svolti da vari soggetti autorizzati all'utilizzo dello stesso. Per queste attività vengono usate moderne apparecchiature e software che consentono di aggiornare in tempo reale il database nazionale. Durante il convegno verrà proiettato un filmato che illustrerà nel dettaglio le potenzialità del sistema, con riprese video effettuate durante alcune reali operazioni di controllo.

Il sistema consente di gestire diversi tematismi cartografici, fruibili anche da parte di utenti che non hanno un'approfondita conoscenza di Gis, ma che possono essere soggetti facilmente coinvolti nell'inserimento e aggiornamento di dati e informazioni di comune interesse (Province, Comunità Montane, Comuni, Università).

Tra il 2006 e l'anno in corso è stata realizzata una campagna sperimentale di monitoraggio ambientale